

# FOCUS

# IL CASTELLO

# DI DINAN



**NEL CORSO DEI  
SECOLI**



**VILLES  
& PAYS  
D'ART &  
D'HISTOIRE**



# NEL CORSO DEI SECOLI

**1. Edificata a partire dal 1380, la torre-residenza del Castello di Dinan è opera del duca di Bretagna Giovanni IV**

Monumento emblematico della città di Dinan, il castello si impone come suggestiva testimonianza in pietra della fine del Medioevo.

## **DINAN E I DUCHI DI BRETAGNA**

Nel 1380, il duca Giovanni IV fa ritorno in Bretagna dopo anni di esilio in Inghilterra. Determinato a consolidare il suo potere, avvia un ambizioso programma di costruzione in tutto il ducato.

A Dinan, città fiorente che per lungo tempo gli aveva opposto resistenza, Giovanni IV decide di realizzare un'opera architettonica straordinaria, degna delle imponenti mura cittadine – all'epoca le più estese di tutta la Bretagna – edificate già alla fine del XIII secolo dal duca Giovanni I e dai suoi successori.

## **LA TORRE-PALAZZO DEL DUCA GIOVANNI IV**

Per affermare la sua autorità su Dinan, il duca affida all'architetto Étienne Le Tur la costruzione di una torre-residenza alta circa 45 metri. La scelta di un edificio verticale, pur limitando gli spazi interni, aveva un obiettivo ben preciso: mettere in scena il potere ducale attraverso una gerarchia architettonica ben definita. I piani inferiori erano destinati alle attività pratiche del castello, come il deposito e le cucine, mentre ai livelli intermedi si susseguivano le sontuose sale di rappresentanza e gli appartamenti privati del duca. Salire ai piani superiori non era solo una questione logistica, ma un vero e proprio segno di prestigio: più in alto si poteva accedere, maggiore era il rango dell'ospite. Completata probabilmente nel 1384, la torre-



palazzo si presentava come una residenza principesca raffinata, dotata di una corte d'onore e di una vasta corte bassa, dove si trovavano le dipendenze come le forge, le scuderie e un colombaio....

Oltre i confini della Bretagna, il castello di Dinan si imponeva come una sfida al re di Francia Carlo V, che con il suo castello di Bois-de-Vincennes aveva rilanciato la moda delle torri-residenza.

1



**1. Modificato alla fine del XVI secolo, il Castello di Dinan diventa una vera e propria fortezza.**

### **LA FORTEZZA DEL DUCA DI MERCŒUR**

Alla fine del XVI secolo, l'antica residenza di Giovanni IV subisce importanti trasformazioni che ne modificano profondamente l'aspetto. Tra il 1585 e il 1598, durante il tumultuoso periodo delle guerre di religione, Dinan cade sotto il controllo del duca di Mercœur, leader della Lega Cattolica in Bretagna. La città assume un ruolo strategico fondamentale nel nord-est della regione e le sue difese vengono notevolmente rafforzate e modernizzate.

Collegato alla torre Coëtquen tramite il souterrain Mercœur (un passaggio sotterraneo) e separato dal resto della città da un ampio fossato e da una corte alta fortificata – la cui costruzione comporta la scomparsa del vecchio cortile –, il castello diventa un baluardo non solo per la difesa della città, ma anche per il controllo della popolazione da parte della guarnigione.

Nella notte del 31 gennaio 1598, le truppe di Enrico IV prendono Dinan. Asserragliata nel castello, la guarnigione – composta da un centinaio di uomini – resiste eroicamente fino al 13 febbraio, affrontando oltre 3.000 soldati reali e gli stessi abitanti di Dinan, insorti contro il dominio del duca.

### **IL PRIMO ABBANDONO**

Sebbene il castello rimanga la residenza del governatore di Dinan fino al 1640 circa, nel 1654 viene già descritto in condizioni di avanzato degrado. Questo stato di abbandono è confermato nel giugno 1669 da una lettera del Luogotenente del Re a Colbert: “Monseigneur, sono costretto a pagare l'alloggio che occupo in città perché quello situato nel castello è completamente in rovina”.

Un rapporto redatto nel 1693 dall'ingegnere militare Siméon Garengneau descrive un edificio con mura ancora solide, ma privo di porte, finestre e con il tetto ormai distrutto. Viene proposto un primo progetto di restauro per trasformare il castello in residenza per il governatore e il luogotenente, ma il Re lo respinge. Anche un secondo progetto, datato 1701, non viene approvato, segnando quello che sembra essere il destino inesorabile del monumento..

### **IL PERIODO DEI PRIGIONIERI**

Eppure, nel 1703, durante la Guerra di Successione Spagnola (1701-1714), i ministeri della Guerra e della Marina decidono di restaurare il castello per trasformarlo in una grande prigione militare destinata ai soldati e ai marinai catturati dalla flotta francese. In questa occasione, l'antico tetto in ardesia viene sostituito dall'attuale terrazza, conferendo al castello l'aspetto che possiamo ammirare ancora oggi. Per tutto il XVIII secolo, centinaia di prigionieri inglesi vengono detenuti nelle torri del castello.

Con la Rivoluzione Francese, il castello mantiene la sua funzione carceraria, ma cambia la tipologia di detenuti: da prigioniero militare diventa una prigione civile nel 1817, ruolo che conserverà fino al 1904.

1. Nel 1908, il “Castello-museo” apre le sue porte.

2. Nel 2019, un progetto architettonico ha restituito le fondamenta del cortile d'onore, distrutto all'inizio del XIX secolo.



## IL “CASTELLO-MUSEO”

Nel 1906, desiderosa di installarvi il proprio museo di “archeologia monumentale e scienze naturali”, allora situato in spazi ristretti presso l’Hôtel de Ville, la città di Dinan acquistò il castello dallo Stato per 30.000 franchi e intraprese lavori di restauro della torre ducale. Due anni dopo, nel 1908, il “Castello-Museo” aprì le sue porte.

Per un secolo, vi furono esposte collezioni eterogenee, tra cui numerosi oggetti etnografici raccolti nei comuni lungo le rive della Rance.

Non compatibili con la valorizzazione del castello e soggette a difficili condizioni di conservazione, le collezioni del museo furono progressivamente trasferite nelle riserve municipali tra il 2014 e il 2018, lasciando spazio a un ambizioso progetto di valorizzazione del monumento.

## IL CASTELLO, UN IMPORTANTE LUOGO STORICO E CULTURALE DELLA CITTÀ DI DINAN

Negli ultimi anni, diversi storici e studiosi di castelli – in particolare Marc Déceneux nel 2005 e Jean Mesqui nel 2015 – hanno profondamente rinnovato le conoscenze sul monumento. Lontano dall’immagine folkloristica del “Dongione della duchessa Anna” o della semplice prigione, il castello costruito dal duca di Bretagna Giovanni IV si impone come una straordinaria testimonianza delle residenze principesche della fine del XIV secolo.

I restauri effettuati tra il 2017 e il 2019 hanno restituito splendore agli spazi del castello, mentre il cortile d’onore ha ripreso la sua forma originaria grazie a un ambizioso progetto di ricostruzione.

Basandosi su fonti storiche inedite e sull’archeologia sperimentale, la nuova scenografia del castello di Dinan offre al pubblico un’immersione nella società medievale dei secoli XIV e XV.



# VISITA AL MONUMENTO

**1. Costruita tra il 1476 e il 1481, la torre Coëtquen fu progettata per adattarsi ai progressi dell'artiglieria a polvere.**

**2. Dal 2018, la torre ospita una scenografia dedicata all'arte della guerra nei secoli XIV e XV.**



Fin dalla fine del XVI secolo e dai lavori intrapresi dal duca di Mercœur, la torre Coëtquen costituisce, dopo la torre ducale, il secondo punto di forza del Castello di Dinan..

## LA TORRE COËTQUEN

Costruita tra il 1476 e il 1481, la torre Coëtquen rientra in un vasto programma di fortificazione voluto dal duca di Bretagna Francesco II.

Di fronte alla minaccia francese e ai progressi dell'artiglieria a polvere, le mura urbane furono modernizzate. Dotata di numerose feritoie per cannoni, servite da casematte, e di imponenti mura, la torre Coëtquen rafforzava l'angolo sud-ovest della cinta muraria di Dinan.

Oltre alla funzione militare, questa torre d'artiglieria mostra anche una notevole cura architettonica: le ampie finestre, i sedili incassati e gli splendidi camini testimoniano la volontà di garantire un minimo di comfort durante le lunghe notti di guardia della milizia borghese.



# PIANTA DEL CASTELLO

- ① Torre ducale
- ② Corte d'onore
- ③ Porta del Guichet
- ④ Torre Coëtquen
- ⑤ Corte alta e bastione
- ⑥ Fossato





**1. Realizzato alla fine del XVI secolo, il “sotterraneo Mercœur” collega la torre Coëtquen alla torre di Giovanni IV.**

**2. Protetto dal cortile d'onore, l'ingresso principale della torre-residenza è incorniciato da una decorazione ostentata.**

### **IL “ SOTTERRANEO MERCŒUR “**

Realizzato tra il 1585 e il 1597, il “sotterraneo Mercœur” è in realtà una “galleria militare”, ossia un passaggio protetto che consentiva ai soldati del castello di spostarsi discretamente dalla torre Coëtquen alla torre ducale. La sua costruzione rozza indica lavori eseguiti rapidamente, senza attenzione estetica, in un periodo di guerra civile in cui Dinan era una roccaforte della Lega Cattolica in Bretagna.

Questo passaggio testimonia anche la diffidenza del duca di Mercœur e della guarnigione della Lega nei confronti della popolazione di Dinan. Significativamente, mentre il muro sud è privo di aperture, il muro nord, rivolto verso la città, è punteggiato da numerose feritoie, segno che il castello di Dinan non era solo una difesa per la città, ma anche uno strumento di controllo su di essa.

### **IL CORTILE D'ONORE E L'INGRESSO ALLA TORRE DUCALE**

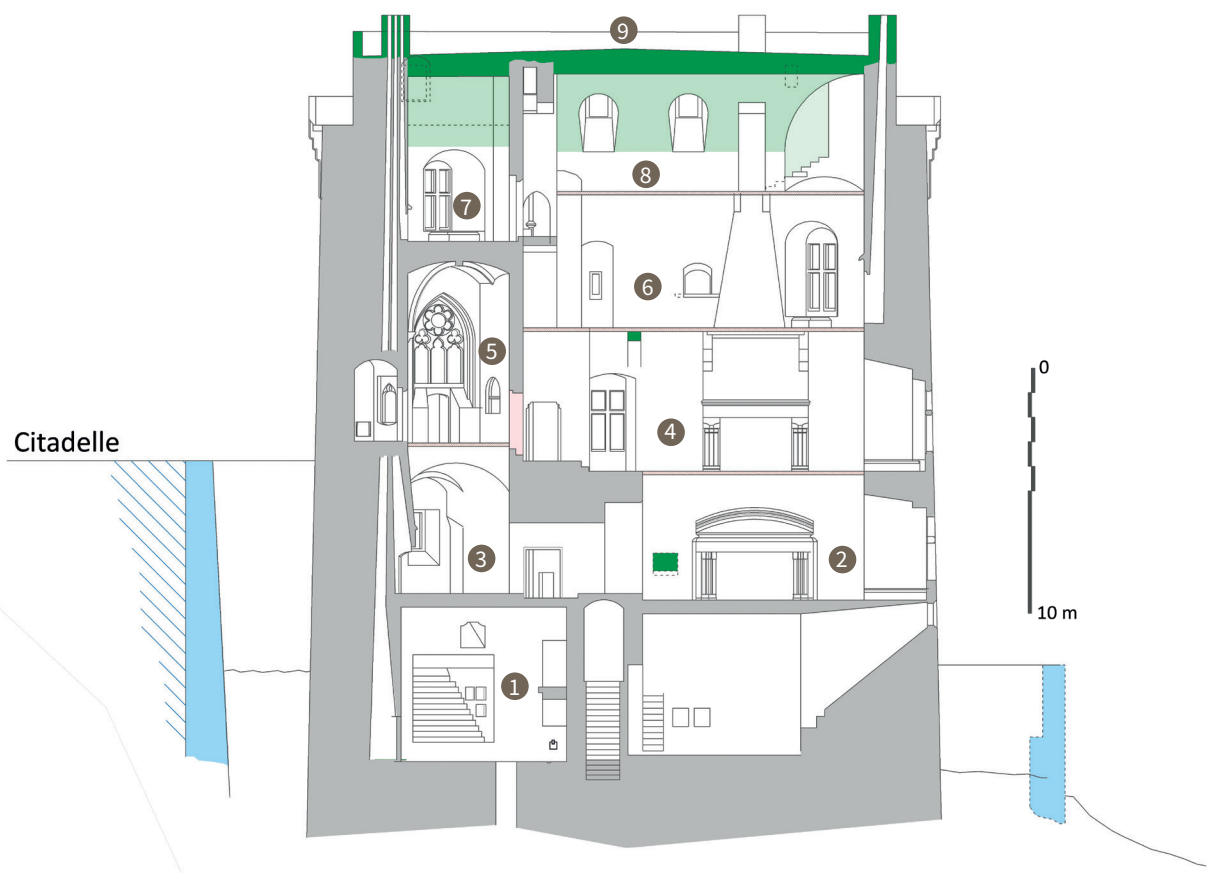
Ricostruito nel 2019, il cortile d'onore della torre ducale era originariamente servito da tre ponti levatoi, i cui resti sono ancora visibili nelle mura. Due di questi davano sulla campagna, mentre il terzo, rivolto verso la città, conduceva a un'area chiamata basse-cour – la “bella” – che ospitava le dipendenze. L'esistenza di queste strutture – un colombaio, una fucina, delle scuderie, ecc. – è parzialmente documentata dalle fonti storiche. Nel pavimento del cortile d'onore si nota un'apertura stretta, unico accesso a una

piccola stanza murata identificata come la prigione del castello. La sua posizione non è casuale: simbolicamente, il duca calpestava i suoi avversari prima di entrare nella torre, espressione architettonica del suo potere.

L'ingresso principale della torre è costituito da una porta pedonale sormontata da una cornice di pietra finemente scolpita. All'interno, una saracinesca, una massiccia porta di legno e una caditoia garantivano la sicurezza di un lungo corridoio che conduceva a una piccola sala delle guardie e a un quarto ponte levatoio, di tipo basculante.



# PIANTA SEZIONALE DELLA TORRE DUCALE



- ① La cucina bassa
- ② La sala del banchetto
- ③ La cucina alta
- ④ La camera di paramento
- ⑤ La cappella

- ⑥ La camera di ritiro
- ⑦ La camera da letto del duca
- ⑧ La sala delle guardie
- ⑨ La terrazza



1. Alla fine del XIV secolo, le stoviglie medievali si diversificano e si specializzano.

2. Perfettamente attrezzata, la cucina bassa permetteva la preparazione di impressionanti quantità di cibo..

3. Nella sala da banchetto, il potere principesco si mette in scena.

## LA CUCINA

Situata nel seminterrato e coperta da una volta in pietra per prevenire gli incendi, la cucina bassa del castello consiste in un'ampia sala dotata di un grande camino, un grande credenzone, sei dispense incassate nelle mura, un pozzo e un ingegnoso sistema di drenaggio delle acque. Un montacarichi collegava la cucina bassa alla cucina alta, situata al primo piano della torre.

Nelle cucine principesche, le brigate erano esclusivamente maschili e operavano sotto l'autorità di un "maître-queux" (capocuoco). Alla fine del XIV secolo, questi cuochi rivoluzionarono la gastronomia pubblicando i primi libri di cucina, come il celebre Viandier, scritto negli anni 1370 dal cuoco del re Carlo V, Guillaume Tirel, noto come Taillevent.

Gli archivi conservano i registri dei pasti del duca Giovanni IV e della sua corte durante un soggiorno nel castello di Dinan dal 7 al 23 ottobre 1385. Le quantità e la varietà dei prodotti testimoniano l'abbondanza che regnava in queste cucine: solo l'8 ottobre furono acquistati 190 pani, 1.200 litri di vino d'Anjou e di Guascogna, decine di merluzzi, gronghi, razze, breme e ogni sorta di spezie.





### **LA SALA DEL BANCHETTO**

Illuminata da due grandi finestre a crociera e riscaldata da un imponente camino decorato con capitelli finemente scolpiti, la sala del banchetto era un luogo di ricevimento e rappresentanza, essenziale per la messa in scena del potere principesco. L'abbondanza di cibo era già un segno distintivo del rango sociale, enfatizzato dal lusso e dalla stravaganza di alcuni piatti scenografici – enormi pasticci a forma di castello o cigni e pavoni ricostruiti con becco e zampe dorati a foglia d'oro – che dovevano essere all'altezza della ricchezza del signore del luogo. Riaperto nel 2019, il passavivande della sala del banchetto rappresenta un altro forte simbolo sociale. Fisicamente e simbolicamente, separava il personale subalterno, incaricato di trasportare i piatti dalle cucine, dai servitori

di alto rango – lo *écuyer-tranchant* (colui che tagliava le carni) o lo *échanson* (coppiere) – gli unici autorizzati a servire a tavola e quindi a stare in presenza dei nobili.

Adiacente alla sala da banchetto, una piccola stanza con una nicchia per il lavello serviva forse come dispensa per le bottiglie.. Infine, allo stesso livello, una cucina alta – direttamente collegata alla cucina bassa, ma attualmente non accessibile alle visite – permetteva di preparare i piatti più raffinati.



### **LA CAMERA DI PARAMENTO**

In origine, una parete di legno divideva lo spazio in una piccola anticamera e in una grande camera di paramento, riservata alle cerimonie ufficiali e all'esercizio del potere. In questo luogo di prestigio, il duca o il suo rappresentante amministrava la giustizia, riceveva omaggi e prendeva le grandi decisioni politiche.

Illuminata da ampie finestre a crociera, questa vasta sala si distingue soprattutto per il suo monumentale camino con cappa sporgente – una vera prodezza tecnologica per l'epoca – e per le eleganti colonne sormontate da capitelli decorati con foglie di quercia.

La camera di paramento conteneva pochi mobili, ma di grande ostentazione. Per rafforzare la maestosità del principe, veniva installato su un palco di legno un trono con schienale alto, sovrastato da un baldacchino araldico.

**1. Riservata alle cerimonie ufficiali, la camera di paramento permette al principe di esercitare il suo potere.**

**2. Simbolo del potere sovrano, il seggio della loggia ducale riprende la forma della sedia curule dei consoli romani.**

**3. Componente essenziale della torre-residenza, la cappella si distingue tanto per le sue piccole dimensioni quanto per l'importanza delle sue decorazioni scolpite.**



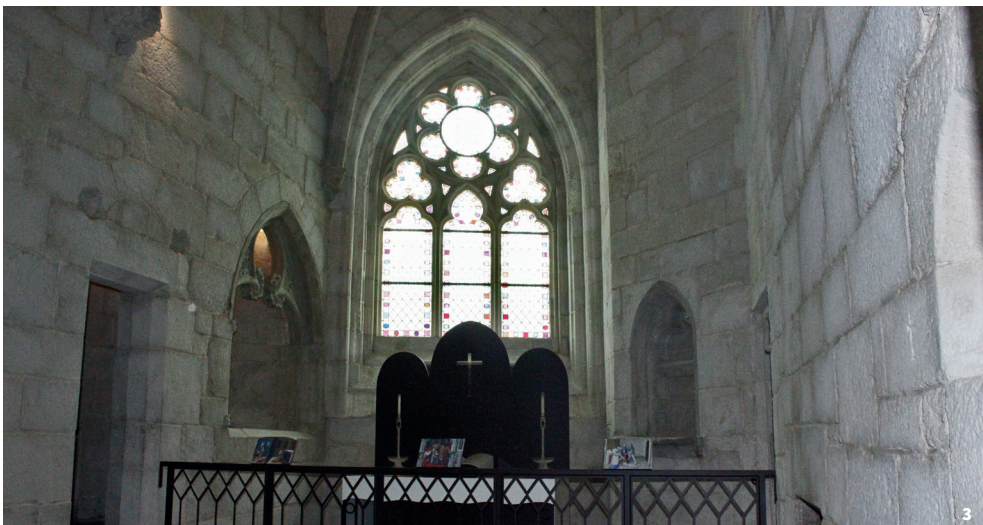
## LA CAPPELLA

La cappella occupa una posizione centrale all'interno della torre ducale. I cul-de-lampe della volta, finemente scolpiti con decorazioni vegetali, testimoniano la cura e il raffinato gusto decorativo di questo spazio. Nelle spesse mura si trovano un armadio per i vasi sacri, un'acquasantiera e una piscina liturgica. L'altare, rimosso nel 1703 quando la torre fu trasformata in prigione, si trovava originariamente sotto la finestra del coro, al posto dell'attuale porta d'uscita.

Data la sua ridotta dimensione, solo il duca e i suoi intimi potevano assistere alla funzione religiosa, probabilmente celebrata da uno dei cappellani che accompagnavano i principi nei loro spostamenti. Gli altri abitanti del castello dovevano invece recarsi alla chiesa di Saint-Sauveur per seguire la messa.

## LA LOGGIA DUCALE

Straordinaria per il suo decoro, la loggia ducale comprende un piccolo oratorio privato, caratterizzato da un imponente sedile incassato nelle mura. La sua forma, che richiama il seggio curule dei consoli romani, è un simbolo della volontà di indipendenza del duca Giovanni IV. Di grande interesse è anche l'hagioscopio – un'apertura che permetteva al duca di seguire le funzioni religiose – composto da sottili colonne sormontate da un arco trilobato, arricchito da imponenti decorazioni a motivi vegetali.





### **LA CAMERA DI RITIRO**

Riservata al duca e ai suoi più stretti confidenti, la camera di ritiro è un'ampia stanza illuminata da grandi finestre a crociera. Come per la camera di paramento, probabilmente in origine una leggera parete divideva lo spazio in due ambienti: un'anticamera e la stanza principale, dedicata alla vita privata.

Qui, in compagnia dei suoi familiari, Giovanni IV poteva dedicarsi ai suoi svaghi, ascoltando musica o giocando a scacchi. La presenza di un passavivande conferma che, quando non mangiava nella sala del banchetto, il duca cenava in questa stanza con i suoi più stretti collaboratori.

Accanto, una piccola stanza dotata di camino e due armadi a muro fungeva da "guardaroba", un locale destinato non solo alla conservazione degli abiti, ma anche di lenzuola, tendaggi e arazzi.



### **GLI APPARTAMENTI PRIVATI**

Di fronte al guardaroba, una piccola porta conduceva a una rete di scalinate secondarie che garantiva discrezione e autonomia agli appartamenti privati situati ai piani superiori. Questi comprendevano una camera bassa – probabilmente la camera da letto del duca – e, sopra di essa, una camera alta accessibile solo tramite una delle scale private. Infine, un ultimo piccolo appartamento, composto da due camere in successione, completava l'insieme. A partire dal 1703, i lavori per la sostituzione del tetto con una terrazza resero necessaria la costruzione di una volta, che comportò la scomparsa della camera alta e dell'appartamento annesso.

Questo complesso testimonia tuttavia la volontà, alla fine del XIV secolo, di riservare al duca di Bretagna spazi più intimi, consentendogli di ritirarsi di tanto in tanto dalla vita pubblica.

1. La camera di ritiro è riservata all'intimità del duca e dei suoi familiari.

2. Per servire gli appartamenti privati, la torre ducale comprende una complessa rete di scale secondarie.

3. Già in rovina a metà del XVII secolo, la copertura originaria fu sostituita da una terrazza nel 1703.

### **I LIVELLI SUPERIORI E LA TERRAZZA**

Originariamente, la torre ducale era sormontata da un'ampia copertura in legno e da un tetto in ardesia. Già ritenute "rovinosamente costose" nel 1693 dall'ingegnere Garengeau, queste strutture furono sostituite, a partire dal 1703, da un'ampia terrazza che alterò notevolmente la silhouette dell'edificio. Fu invece mantenuto il cammino di ronda, che consentiva alla guarnigione di sorvegliare il perimetro della torre e dava accesso ai beccatelli e alle caditoie che proteggevano l'ingresso principale. Sorretto da una serie di eleganti mensole, il cammino di ronda poteva anche fungere da passeggiata, come dimostrano le piccole nicchie rettangolari. Disposte a intervalli regolari, erano chiuse da finestrelle vetrate e ospitavano delle lanterne.

Dalla terrazza si gode di una magnifica vista sulla città di Dinan e sul suo ricco patrimonio architettonico.



3

« A SUD E SUD-OVEST SI TROVA IL CASTELLO, CHE È PIUTTOSTO UN RIFUGIO PER IL GOVERNATORE, IL SIGNOR DE ROSMADECK, SIGNORE DI LA HUNAUDAYE, E PER IL SUO LUOGOTENENTE, IL SIGNOR DE LA SAULAY, CON 15 SOLDATI STIPENDIATI, PIUTTOSTO CHE UNA FORTEZZA. PERCHÉ NON È ALTRO CHE UN'UNICA TORRE MOLTO GRANDE E UNA MASSA DI PIETRA, CON DOPPIA SOMMITÀ A PUNTA COPERTA DI ARDESIA (...) »

Dubuisson-Aubenay, 1636, *Itinéraire de Bretagne*, p.218.

### Nelle vicinanze:

#### La Torre dell'Orologio

Rue de l'Horloge  
02 96 87 02 26

#### La Basilica di Saint-Sauveur

Place Saint-Sauveur

#### La Chiesa di Saint-Malo

Grand-rue

#### La Cappella Santa-Caterina

Rue Chauffepied

#### Le mura di Dinan

### Informazioni:

Ufficio del Turismo Dinan  
Cap-Fréhel  
Rue du Château  
0 825 95 01 22  
dinan-capfrehel.com

### Dinan, Città d'arte e di storia,

fa parte del network nazionale delle città e territori d'arte e di storia dal 1986. Il Servizio di Conservazione si occupa di diverse missioni :

- Conoscenza e valorizzazione del patrimonio
- Protezione, manutenzione e restauro del patrimonio
- Promozione della qualità architettonica, urbana e paesaggistica
- Sensibilizzazione di tutti i pubblici alla diversità del patrimonio
- Sviluppo di un turismo culturale e patrimoniale

Il Ministero della Cultura e della Comunicazione assegna il marchio Città d'arte e di storia alle comunità che si impegnano in una politica globale di protezione e valorizzazione del patrimonio per il grande pubblico. Questo garantisce la competenza dei team del Servizio Patrimoni e la qualità delle azioni intraprese.

**Questo documento è stato realizzato dal Servizio di Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio di Dinan, Città d'Arte e di Storia.**

Servizio di Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio  
Mairie déléguée de Léhon  
Place d'Abstatt - Léhon  
22100 Dinan

02 96 87 40 40  
patrimoine@dinan.fr

**Scopri il programma di Dinan, Città d'Arte e di Storia:**

dinan.fr  
chateaudedinan.fr

### Testi

Simon Guinebaud

### Progettazione grafica

Service Communication,  
d'après la charte graphique des Villes et Pays d'art et d'histoire

### Stampa

Roudenn Grafik - Dinan